



Di Gennaro (a suon di gol) si candida a «re» viola

Senza pietà, Antonio Di Gennaro ha guidato i viola nel match contro il salvatore della patria della passata stagione, il vecchio e saggio Beppone Chiappella...

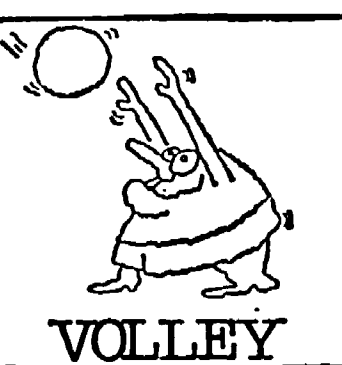
L'Empoli dei pareggi riesce... a perdere

Dopo sette risultati nulli la squadra sconfitta dalla Paganese Grigore delle toscane - La Pistoiese arriverà in terra santa?

Diciamo la verità, per noi toscani i campionati calcistici minori non sono davvero esaltanti. Eccezion fatta per la serie D - dove la Rondinella, malgrado la sconfitta di domenica, continua a tirare il gruppo...

Ci sei pareggi su nove partite e la miseria di dodici gol messi a segno, con Livorno, Pisa e Arezzo in prima fila nell'applicare la regola salomonica di dividere tutto nel mezzo...

È entrato in campo un certo Giornali, con il compito preciso di far perdere la propria squadra. Lui ha fatto il proprio dovere e sul calcio d'angolo battuto dalla Paganese ha dato una gran zuccata al pallone che si è infilato proprio nel sette.



Inizio da dimenticare per il sestetto pisano

Il Cus Pisa, sponsorizzato di fresco, è stato travolto in tre set e nemmeno 40 minuti di gioco dalla Klippan di Torino - Il giudizio dell'allenatore

Risultati in massima parte scontati e a favore della candidate allo scudetto nella prima giornata del campionato di serie A-1 di pallavolo.

È dunque doveroso se non altro per prendere le opportune misure in vista del big-match di sabato prossimo contro la Panini di Modena che annuncia il rientro dall'infornatura alla mano del suo fuoriclasse brasiliano Raitzman.

La pesante sconfitta dunque almeno in chiave tecnica è così giustificabile; impedito nella realizzazione degli attacchi scettici di attacco il nostro sestetto ha vissuto su qualche acuto di Zecchi e Ghelardoni unici a contrastare e a ribattere il gioco offensivo di Lanfranco e compagni, mentre purtroppo ben poco abbiamo operato in difesa, e in copertura con gli specialisti Masotti, Innocenti e Lazzaroni.

Questo inizio di campionato ci servirà dunque per assolvere il compito di loro le tecniche di base, ma occorre abituarci ai ritmi diversi, alle situazioni, alla atmosfera, degli alti livelli.

La mancanza di confidenza a giocare con simili complessi, confessava lo stesso Barsotti, è uno dei fattori determinanti di certe sconfitte, non basta conoscere come od anche meglio di loro le tecniche di base, ma occorre abituarci ai ritmi diversi, alle situazioni, alla atmosfera, degli alti livelli.



La Cef Firenze batte Magniflex e pronostico

I fiorentini di Raffaele a sorpresa sui livornesi, grandi favoriti - Concentrazione e determinazione - Nell'Antonini si salva soltanto Bucci

La sorpresa della serie B è rappresentata dalla vittoria della Cef Firenze, cenerentola del torneo, contro la bisanziosissima Magniflex Livorno. I pronostici erano indubbiamente tutti dalla parte dei livornesi, che usciti vittoriosi dal derby con i cugini della Libertas, avevano riconquistato la vetta della classifica.

La Magniflex applica una difesa mista secondo che riesca o meno a realizzare. Gli uomini di Raffaele con calma e determinazione, due qualità difficilmente riscontrabili in una squadra giovane come quella della Cef Firenze, eseguivano gli schemi preparati in allenamento riuscendo a liberare gli uomini per il tiro o l'entrata.

La pesante sconfitta dunque almeno in chiave tecnica è così giustificabile; impedito nella realizzazione degli attacchi scettici di attacco il nostro sestetto ha vissuto su qualche acuto di Zecchi e Ghelardoni unici a contrastare e a ribattere il gioco offensivo di Lanfranco e compagni, mentre purtroppo ben poco abbiamo operato in difesa, e in copertura con gli specialisti Masotti, Innocenti e Lazzaroni.

Questo inizio di campionato ci servirà dunque per assolvere il compito di loro le tecniche di base, ma occorre abituarci ai ritmi diversi, alle situazioni, alla atmosfera, degli alti livelli.

La mancanza di confidenza a giocare con simili complessi, confessava lo stesso Barsotti, è uno dei fattori determinanti di certe sconfitte, non basta conoscere come od anche meglio di loro le tecniche di base, ma occorre abituarci ai ritmi diversi, alle situazioni, alla atmosfera, degli alti livelli.

La parola agli uomini, Causa di forza maggiore. Non è una sparata femminista, per carità, ma nel mondo dello sport femminile i giudici sono tutti dell'altro sesso.

COVERCIANO - E tu, di che cilindrata sei? E già, perché tra le tante facce dello sport, al maschile o al femminile, giocato negli stadi o dietro ai teleschermi, c'è anche quella passione vissuta in campo e quella dello studio a tavolino.

Si parla di misure: siano dei polmoni o delle ossa, di numero di canestri e di centimetri di elevazione. Arrivano subito alla domanda fatidica: ci sono problemi, per le donne, a fare sport ritenuti nell'uso comune maschili?

Il medico della nazionale spiega quali sono gli «sport si» e gli «sport no» al femminile - Bene il nuoto e la ginnastica - Questioni fisiche e psicologiche guidano le scelte

quelli che ordinano il numero di saltelli da fare per gli allenamenti, che confrontano la grandezza del cuore femminile con quello maschile.

Niente da fare, le donne ce l'hanno più piccolo, e non solo: hanno il respiro più corto e sono pure più grassocce. Ma, vuoi per cultura vuol per tradizione, vuoi forse perché è una dote fisica, hanno più fantasia e più volontà. Sotto con lo sport, allora, ma attenzione: il medico dice che...

Quindi il calcio femminile è tra gli «sport no»? «Le donne possono giocare al calcio, perché è un gioco che loro carriere non è mai lunga come quella di un uomo, perché il rischio viene limitato dal fattore tempo».

Chissà, dopo aver visto le ragazze di Livorno alle prese con il calcio e quelle di Firenze con la pallanuoto, viene il dubbio che ci abbiano provato... Di sicuro resta un fatto, le donne che abbiamo incontrato alle prese con gli sport «maschili» non erano ridotti ad abbruttite ma spesso delle ragazze: forse perché di loro c'è meno, e non sono «macchine da gol».



Che «cilindrata» hanno le donne che fanno sport?

Il medico della nazionale spiega quali sono gli «sport si» e gli «sport no» al femminile - Bene il nuoto e la ginnastica - Questioni fisiche e psicologiche guidano le scelte

E ora la parola ai «mister» sulle loro squadre femminili

Gli allenamenti sono meno duri di quelli per gli uomini? - Danno più soddisfazione le squadre maschili o quelle delle donne? - Le esperienze di tre ragazzi che amano lo sport

E allora, queste donne? Non male, vero? Gli allenatori annuiscono, ci scherzano su, arricciano il naso. Calcio, pallanuoto, pallacanestro, tre squadre di donne allenate da tre uomini. Tre giovani, critici e aperti, che vogliono portare avanti le loro squadre, discutono degli errori, cercano di sanare i dissidi e di consolare chi non era «in giornata».

Ultimi minuti in campo. Abbiamo avuto buone oreche per i problemi delle giocatrici. Abbiamo rincarato i tecnici, che ci hanno spiegato perché si e perché non una donna può fare sport. Tocca agli allenatori, come vuole giustizia. Cosa ne dite? Queste donne in pantaloni corti sono venute da Trieste insieme a Nambro Kid? Oppure sono tenere colombine? Insomma, questi allenamenti, sono «terribili» per ottenere il massimo o chiedono addirittura un occhio e le lasciate fare? Ma forse, in fondo, di questi giudizi austeri le donne che hanno deciso di poter fare lo sport come i ragazzi non tengono gran conto. Si diceva che le donne non dovevano uscire di casa, portare i pantaloni, lavorare in fabbrica, fumare per strada. Ora si sorride di divieti che sanno di muffa. Una muffa che forse incomincia a lasciare anche lo sport. E' solo una speranza avventata? Le donne in campo dicono di no.

Scendiamo in campo, agli allenamenti, come va? Che si fa? «Lo stesso allenamento che per i maschi», dice Castellani per il calcio anche se poi magari gli allenamenti sulla velocità e sul pallone si fanno... per strada».

Ma il problema della cosiddetta «cilindrata» delle donne che fanno sport? «Le donne hanno il cuore più piccolo, e non solo: hanno il respiro più corto e sono pure più grassocce. Ma, vuoi per cultura vuol per tradizione, vuoi forse perché è una dote fisica, hanno più fantasia e più volontà. Sotto con lo sport, allora, ma attenzione: il medico dice che...»

Basket - serie B, girone B

Table with 2 columns: Squadra and Risultati/Classifica. Rows include CEF Firenze, Libertas Livorno, Magniflex Livorno, etc.

Table with 2 columns: Squadra and Risultati/Classifica. Rows include Libertas Livorno, Imola, Teksid Torino, etc.

La Cef Firenze è riuscita a imporre il proprio gioco senza alcuna paura reverenziale di fronte ai più quotati avversari. I labronici erano giunti a Firenze convinti della loro superiorità e forse sono andati in campo con poca convinzione. Un peccato di superbia che è costato caro agli uomini di Pasini. Alla fine ben 21 punti li dividevano dai fiorentini.